

# “Ucciso da una puntura di zanzara infetta”

Un malore improvviso seguito da tre settimane di calvario: pensionato di 77 anni stroncato dalla “West Nile”

**ALESSANDRA MURA**  
FERRARA

Si era sentito male dopo due settimane di vacanza a Lido Nazioni, in quei luoghi a lui tanto familiari dove tornava abitualmente a trascorrere parte dell'estate. La Febbre del Nilo, il virus trasmesso dalle zanzare infette, si è manifestato nella sua forma più grave e la vigilia di Ferragosto Augusto Pozzati, 77 anni, di Gaglianico, da tutti conosciuto come «Franco», è arrivato all'ospedale Sant'Anna di Cona in condizioni critiche.

## La diagnosi

La diagnosi non ha lasciato dubbi: encefalite da West Nile. Il suo calvario, tra angosce e lievissime speranze, è durato 21 giorni. Fino a ieri mattina, quando dopo un ulteriore aggravamento è deceduto poco dopo le 8. Pozzati è la sesta vittima della Febbre del Nilo nel Ferrarese, e la ventunesima in

Italia. Lascia la moglie Fernanda e cinque figli: Massimo, Manuela, Susy, Monica e Simona. Pozzati, originario di Mezzogoro, si era trasferito nel 1960 a Gaglianico, dove fino al 1994, anno in cui era andato in pensione, aveva lavorato come gommista. Poi la sua officina è stata rilevata dal figlio Massimo. Per la famiglia Pozzati quello a Lido Nazioni doveva essere un periodo di relax e serenità. Augusto, la moglie e i figli non avevano mai perso i contatti con la terra di origine. Due settimane di bagni e di partite a carte, prima del dramma. Una puntura di zanzara infetta gli ha trasmesso il virus della West Nile, la Febbre del Nilo che nel suo organismo già debilitato dal diabete e da problemi cardiaci si è manifestata nella forma più aggressiva. In queste tre settimane i suoi familiari lo hanno vegliato senza sosta, anche se lui ormai non era più in grado di riconoscerli. La moglie Fernanda era già

pronta a trasferirsi lunedì nella foresteria dell'ospedale Sant'Anna di Cona, perché l'8 settembre sarebbe scaduto il periodo di affitto della casa di Lido Nazioni, ma la morte è stata più veloce. «Lo avevamo capito negli ultimi tre giorni che non c'era niente da fare - dice la vedova -. Lo vedevamo da soli, senza bisogno che ce lo dicesero i medici». «Eravamo arrivati a fine luglio. Sapevamo che c'era la West Nile, ma ancora non c'erano state vittime e mai ci saremmo aspettati una cosa del genere. A Lido Nazioni ci veniamo tutte le estati, ormai da quarant'anni, nella nostra famiglia è già la quarta generazione che viene qui a passare le vacanze».

## Encefalite

Augusto aveva qualche acciacco, ma questo non gli impediva di condurre una vita normale: «Per due settimane è venuto in spiaggia, ha fatto il bagno, ha giocato a carte. Poi l'11 agosto

ha cominciato ad avvertire i primi malesseri, un forte mal di testa e la febbre a 38,5. Gli ho dato subito la tachipirina, perché nelle sue condizioni bisognava abbassare la febbre». Ma non era un malessere passeggero, e nei giorni successivi il virus ha cominciato a manifestarsi in tutta la sua aggressività, fino a provocare un forte disorientamento. Dopo un primo passaggio all'ospedale del Delta, nella notte tra il 13 e il 14 agosto Pozzati è stato trasferito a Cona dove gli è stata diagnosticata un'encefalite da West Nile. E la vacanza si è trasformata in dramma. «Alla fine non è stata nemmeno l'encefalite a ucciderlo, ma l'acuirsi delle altre patologie di cui sofferiva. Era già tutto pronto perché mi trasferissi alla foresteria dell'ospedale, dopo aver fatto la spola per quasi tre settimane da Lido Nazioni a Cona. Ma il mio Augusto se ne è andato prima». Altri due malati invece si erano ripresi, e sono stati dimessi nei giorni scorsi —

---

La famiglia era in ferie  
ai Lidi Ferraresi  
«Non immaginavamo  
un dramma simile»

---

